



GALLERIA CONTINUA

SAN GIMIGNANO BEIJING **LES MOULINS** HABANA

46, rue de la Ferté-Gaucher, 77169 Boissy-le-Châtel, France

Tel. +33 (0)1 64 20 39 50 / lemoulin@galleriacontinua.fr / www.galleriacontinua.com

JANNIS KOUNELLIS

18/10/2015 – 20/12/2015

Inaugurazione: domenica 18 ottobre 2015, dalle 12 alle 18
Dal mercoledì alla domenica, dalle 12 alle 18

Galleria Continua ha il piacere di presentare per la prima volta nei suoi spazi espositivi la mostra personale di uno dei maggiori protagonisti dell'arte italiana del secondo dopoguerra, un artista che da circa cinquant'anni calca la scena internazionale dell'arte ininterrottamente nei cinque continenti, nelle più prestigiose collezioni d'arte internazionali e nei musei di tutto il mondo, Jannis Kounellis.

Nell'opera di Kounellis si evidenzia da subito la ricerca di una nuova spazialità che l'artista individua in un quintale di carbone ammucciato sul pavimento del suo studio, quale elemento per una diversa concezione del fare pittorico. L'impiego diretto e dal vero dei materiali ritenuti extrapittorici lo introduce a forme, colori, odori distintivi degli elementi primari naturali o tecnologici da trasformare in energie poetiche attraverso i meccanismi dell'immaginario, del mito, della cultura, degli ideali classici e religiosi, delle passioni. L'abbandono del concetto tradizionale di rappresentazione pittorica con una radicale "uscita dal quadro" lo munisce di una lingua con la quale, a partire dal '67, giunge al pronunciamento

di una spazialità ricavabile ogni volta da luoghi e contesti differenti.

Il viaggio di Kounellis trae origine dalla dinamismo libertaria e sognatrice di un'arte fondata su un'estrema mobilità dialettica con luoghi, persone e segni. La dimensione del tempo è stata ed è tuttora una delle preoccupazioni principali nell'opera di Kounellis, elaborata attraverso un continuo confrontarsi con la storia, con qualcosa che va oltre il presente e stimola sempre una tensione tra passato e futuro. In questo quadro la sua opera sembra non essere influenzata dall'attualità, ma dalla tragedia che supera la problematica del tempo. "Io cerco tra i frammenti, emozionali e formali, le deviazioni della storia, afferma l'artista, sono drammaticamente alla ricerca di un'unità, per quanto questa sia irraggiungibile, utopica, impossibile, e proprio per queste ragioni drammatica". Dopo aver contribuito alla nascita e allo sviluppo dell'Arte Povera, recentemente Jannis Kounellis ruota attorno ai problemi riguardo il ruolo dell'artista e la missione civile dell'arte nella società contemporanea.

I lavori di Kounellis sono intrisi di alto lirismo e hanno una forma austera. Il lessico del suo linguaggio muove da ciò che è legato al sensibile, alla vita e al retaggio dell'uomo, e arriva a toccare le parti intrinseche del vissuto, i segni atavici dei luoghi. L'artista lavora con "strutture di resistenza" che possiedono un loro peso, ed eludono ciò che è vago e suggestivo, strutture che restituiscono sovranità e potere al substrato comune. A volte sono porte e ampie finestre riempite di sassi o libri, occupate da

frammenti di sculture o colonne di pietra. Altre volte si presentano come pareti di lamiera munite di mensole su cui stazionano sacchi vuoti o pieni.

Al centro dello spazio espositivo si trova una grande installazione concepita appositamente per il Moulin di Boissy. Gli armadi sono già stati utilizzati in passato dall'artista in altre opere e mostre importanti, per esempio quella di Piazza Plebiscito a Napoli del 1996. Jannis Kounellis è interessato agli armadi per la loro capacità di ricevere e contenere tutto, evocando un universo semplice e popolare. Qui, egli traccia un cerchio con questi armadi, attraversato al centro da carboniere, anch'esse presenti nel lavoro dell'artista da molti anni. Questo «corridoio» taglia il cerchio, spezza questa composizione di corpi in modo diretto, geometrico. Questo taglio evoca la rapidità del gesto sicuro e preciso del pittore. Netto e forte, esso separa un corpo composto da memorie e storie intime, umane.

Sotto il mezzanino, un'opera composta da diversi pannelli forma la parola NOTTE e evoca un'atmosfera particolare, come uno stato d'animo. Senza accezione positiva o negativa, la parola si propone come una constatazione, una presa di coscienza. Questa parola non indica una condizione immutabile, né un cromatismo piatto: l'opera agisce come una drammaturgia.

La mostra presenta anche un insieme di quadri dello stesso formato, composti da elementi metallici e cappotti neri. Putrelle industriali, lamiera e abiti si coniugano in un effetto di contrasto e poesia di materiali. Il formato scelto per questi quadri, 180 x 200 cm, indica la misura dell'Uomo che l'artista infonde continuamente nelle sue opere. Questa misura, che si ritrova anche nell'utilizzo di porte, finestre e armadi, è la rivendicazione dell'Umanismo di Jannis Kounellis.

Jannis Kounellis nasce al Pireo nel 1936. Vive e lavora a Roma dalla fine degli anni Cinquanta.

Nei dipinti di quegli anni l'artista delinea parole, lettere, numeri, segni direzionali che campeggiano su superfici monocrome accogliendo i segnali visivi del contesto urbano nell'ambito dei linguaggi pittorici. Nel 1968 partecipa alla rassegna "Arte Povera + Azioni Povere" presso gli Antichi Arsenali di Amalfi. Nel 1969 presenta la celebre opera con dodici cavalli vivi ed espone alla mostra "Arte Povera Im Spazio" alla Galleria La Bertesca di Genova. Inizia a creare grandi installazioni utilizzando elementi naturali oppure oggetti che rimandano al quotidiano come persone vere e animali vivi, pietre, piante grasse, caffè in polvere, lana cardata, sacchi di juta vuoti o riempiti di granaglie, il fuoco sprigionato da fiamme ossidriche, frammenti di copie di sculture classiche, lampade al petrolio, mensole di ferro e binari. Fin dall'inizio realizza anche progetti e scenografie per il teatro. Nelle installazioni più recenti, oltre ai frammenti di copie classiche posti su mensole, ricorrono mobili e oggetti d'uso comune, che dispone in allestimenti di scala monumentale. Kounellis ha partecipato per sette edizioni alla Biennale di Venezia a partire dal 1972 (una sua opera sarà presentata al Padiglione Italiano nell'edizione di quest'anno) e a Documenta a Kassel nel 1972 e nel 1982. Tra le esposizioni più recenti, si ricordano quella al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris nel 1980, al Museum of Contemporary Art di Chicago, allo Stedelijk Museum di Amsterdam nel 1990, al Museo Nacional Centro Reina Sofia di Madrid nel 1996, al Ludwig Museum di Colonia nel 1997, al Museo Pecci di Prato nel 2002, al Museo Madre di Napoli nel 2006, al Neue National Galerie a Berlino nel 2007, al Museo Heart di Herning nel 2009, al Today Art Museum a Pechino nel 2011, al Museum of Cycladic Art di Atene nel 2012, al Musée d'art contemporain a Saint-Etienne nel 2014.